

A cura di Sabina Minardi

RIPENSARE LA POLITICA

E riscoprire il conflitto. La via di Esposito per uscire dalla crisi

CARLO CROSATO

Il tratto principale che Roberto Esposito attribuisce al pensiero italiano nato dall'incontro tra l'operaismo degli anni '60 e la biopolitica è quello di uno sforzo affermativo che, anziché criticare la realtà per superarla o decostruirla per indebolirne gli effetti, la "anticipa", le si presenta come proposta positiva e non semplicemente come reazione.

A questa positività, Esposito è rimasto negli anni fedele, dando seguito alle sue già importanti intuizioni critiche nei confronti di quella che egli chiama "macchina teologico-politica", ossia la dinamica che produce le parole del nostro pensiero e della nostra politica come il calcio negativo di ciò contro cui ambiscono a imporsi. Un lavoro critico, quello di Esposito, che osserva la deriva nichilistica del pensiero, nel tentativo di aprire la possibilità di un pensiero che non costituisce il proprio ordine imponendo l'attributo della negatività a tutto ciò che gli è altro; e tuttavia questo non destituisce la conflittualità, essendo essa il fulcro di ogni relazione concreta e franca. In "Pensiero istituyente", Esposito indaga l'ontologia teologico-politica che orienta due influenti correnti filosofiche, per reperire



la causa della loro difficoltà a comprendere la crisi della politica contemporanea e mostrare la tendenza, anzi, ad alimentarla. Da un lato, il complesso rapporto di negazione e attrazione tra politica e essere: un rapporto profondo dal quale la politica effettiva oggi si è ritirata, riducendosi a esecuzione della tecnica e relegando la ricerca di una possibile salvezza umana a un orizzonte messianico e impolitico. Dall'altro lato, l'opposta tendenza a interpretare la politica come la dimensione dove l'essere libera la propria potenza costituente; un'interpretazione che inflaziona la sfera della politica e la priva della sua specificità. La proposta è quella di deporre sia l'impoliticità del primo paradig-

ma sia l'inflazione della politica del secondo. Il pensiero istituyente pone al centro il conflitto, rappresentato dalla politica secondo un ordine simbolico entro cui ogni realtà sociale si esprime nella sua partecipazione a una tensione ininterrotta.

"PENSIERO ISTITUYENTE"

Roberto Esposito

Einaudi, pp. 286, € 22